

Alessandro Ficile

(Amministratore Unico Agenzia di Sviluppo locale delle Madonie SO.SVI.MA. Spa
e Coordinatore tecnico della Strategia Area Interna Madonie)

Incendi e gestione del territorio

Roma 12 Ottobre 2021

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

Le evidenze

Anche quest'anno la Sicilia è stata devastata da incendi spaventosi di gravissima entità che hanno letteralmente distrutto pezzi importanti di riserve e parchi naturali di grande bellezza.

Particolarmente numerosi quelli che hanno interessato l'Area Interna delle Madonie.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

I DATI

Già nel 2017 la Sicilia era la regione con la superficie bruciata più estesa in Italia.

Il 2020 non è stato da meno con circa 35.900 ettari andati a fuoco e l'anno corrente si chiuderà con un bilancio ancora più pesante.

Cifre che fanno tremare non solo per la vastità di terra interessata ma anche per tutte le conseguenze che ne scaturiscono. Eppure non si tratta di eventi inattesi.

Gli incendi dolosi in Sicilia sono oramai un **problema sistemico** che da anni mette a repentaglio l'ambiente, impoverisce il paesaggio, riduce la biodiversità, minaccia la sopravvivenza di centinaia di aziende, aumentando la fragilità del territorio.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Emergenze che si sommano alle fragilità territoriali

L'abbandono delle campagne, i pochi lavori di manutenzione, i terreni a bordo strada incolti, l'assenza di funzionali viali parafuoco realizzati a tempo debito, fanno da esca nell'estensione degli incendi innescati dai piromani che vengono ulteriormente facilitati dagli effetti del **cambiamento climatico che li rende sempre più ingovernabili.**

Nel corso degli ultimi quattro anni, infatti, gli incendi sono stati molto più pericolosi e difficili da arginare a causa dei venti caldi che ne hanno amplificato le conseguenze. La desertificazione del suolo è una di queste: il 70% della superficie dell'isola è già in fase di desertificazione.

PARTNER

MEDIA PARTNER

COMIN & PARTNERS

CON LA COLLABORAZIONE DI

SAATCHI & SAATCHI

PARTNER ISTITUZIONALI

Le cause che li determinano

Le cause degli incendi sono legate nella maggior parte dei casi all'abbandono dei boschi privati ed allo stato di incuria nel quale si trovano quelli pubblici; allo stato di degrado nel quale versano gli assi viari soprattutto di competenza provinciale, così come all'assoluta assenza di mezzi finanziari e di strumenti operativi da parte dei comuni per provvedere alla manutenzione delle aree limitrofe ai centri abitati.

Sulle **Madonie**, abbiamo in molti casi assistito inermi a situazioni fuori controllo: i danni avuti sono incalcolabili, non solo per l'agricoltura, per il bestiame morto nei roghi, per gli imprenditori, ma anche per la nostra salute, per il nostro futuro che si perde nella cenere.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Quanto costa spegnere un incendio

Mediamente un ora di volo di un canadair costa **6 mila euro**;
ad esso occorre aggiungere il **costo delle squadre e dei mezzi di terra**;
fatti due conti, **una giornata di incendio arriva a costare circa 100 mila euro**.

Quest'anno solo sul territorio dell'area interna Madonie abbiamo registrato in più punti incendi dolosi per un totale complessivo di oltre 60 giornate e quindi sono stati bruciati solo per le operazioni di spegnimento circa 6 milioni di euro.

Convenite sul fatto che se avessimo potuto utilizzare parte di queste risorse da investire nella manutenzione e nella gestione attiva del patrimonio boschivo e delle aree protette avremmo evitato questo disastro!

PARTNER

MEDIA PARTNER

COMIN & PARTNERS

SAATCHI & SAATCHI

PARTNER ISTITUZIONALI

Le proposte

- a) Sul fronte legislativo, di fronte al moltiplicarsi di incendi dolosi che distruggono ampi territori e mettono in costante pericolo vite umane, riteniamo che sia giunto il momento di definire questo delitto come atto terroristico, con tutte le conseguenze giuridiche e operative che tale definizione comporta.
- b) Serve anche dare completa ed effettiva attuazione della legge 353 del 2000, dedicata proprio agli incendi boschivi, che prevede, insieme al delitto di incendio boschivo doloso (423 bis del Codice penale), vincoli molto più stringenti per le aree attraversate dal fuoco prevedendo divieti di edificazione resi effettivi dalla predisposizione ed aggiornamento da parte dei Comuni del Catasto delle aree incendiate.
- c) Occorre anche rendere ancora più incisivo l'obbligo dei proprietari terrieri di tenere coltivati e/o di bonificare i propri appezzamenti di terreno con continuità, così come quello di poter consentire il pascolo anche nelle aree boscate e nelle zone "A" di parco.

Storicamente, il presidio esercitato dagli allevatori si è rilevato il migliore strumento di salvaguardia e di gestione attiva di queste aree.

PARTNER

MEDIA PARTNER

PARTNER ISTITUZIONALI

Prevenzione e gestione attiva del patrimonio forestale

- incrementare il numero di giornate lavorative e riservarne una quota alla messa in sicurezza dei centri abitati e delle loro periferie, luoghi nei quali si innescano il maggior numero di incendi;
- personale formato e qualificato, servono nuove e migliori dotazione di attrezzature organizzate in strutture coordinate ed efficienti;
- predisporre sul territorio viabilità ed infrastrutture adeguate;
- attivare veri e propri piani organici di manutenzione e modalità di gestione corrette che analizzino gli ecosistemi e contemplino i nuovi rischi generati dai cambiamenti climatici;
- **serve affidare ai privati la gestione dei boschi e dei terreni incolti, vedasi al riguardo la possibilità di dare piena attuazione alle Associazioni Fondiarie;**
- rendere obbligatoria la redazione dei piani di gestione forestale sostenibile, sia come condizione per l'utilizzo della manodopera che per l'accesso ai fondi pubblici;
- incentivare il ruolo dell'agricoltore che è il primo custode del territorio.

Nel Piano Nazionale Strategico della PAC occorre prevedere misure che consentano all'imprenditore agricolo di prendersi cura anche delle parti improduttive, attualmente considerate soltanto un costo, ma che invece necessitano di tutela e sostegno.

PARTNER

MEDIA PARTNER

COMIN & PARTNERS

SAATCHI & SAATCHI

PARTNER ISTITUZIONALI

Controllo attivo e passivo dei boschi e delle aree protette

- a) riteniamo utile riproporre a partire dal territorio madonita la positiva esperienza adottata da anni in Calabria e che ha consentito con modeste cifre di affidare l'attività di controllo a cooperative ed associazioni di giovani e non, con un incentivo economico premiale riconosciuto a fine campagna e solo in assenza di incendi;
- a) così come quello di pianificare un servizio di controllo e di monitoraggio attivo 365 giorni e 24 ore al giorno, attraverso l'installazione in tutti i varchi di accesso al territorio di telecamere a raggi infrarossi.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Valorizzazione dei servizi ecosistemici

Per rendere questi interventi pienamente funzionali diventa essenziale il coinvolgimento delle comunità locali e la corretta informazione ai cittadini ed ecco che occorre ridefinire un nuovo patto tra aree di produzione di beni e di servizi ecosistemici (aree interne e montane) ed aree di consumo (fasce costiere ed aree metropolitane), fissandone la relativa monetizzazione e recuperando ad una gestione attiva del territorio non solo le figure professionali (imprenditori agricoli, allevatori, operatori turistici e ambientali, etc) che vi lavorano ma l'intera comunità in tutte le sue componenti.

PARTNER

MEDIA PARTNER

COMIN & PARTNERS

CON LA COLLABORAZIONE DI

SAATCHI & SAATCHI

PARTNER ISTITUZIONALI